

Carlo Di Alesio

L'opera di Giovanni Giudici nei volumi di «Istmi»

(con gli Indici 1997-2015 della rivista)

«Una lunga fedeltà» è un titolo di ascendenza, com'è noto, continiana, il quale bene può addirsi alla cura che da un ventennio viene dedicando all'opera di Giovanni Giudici una schiera di amici e di studiosi radunati attorno a Eugenio De Signoribus, a Enrico Capodaglio e a Feliciano Paoli, animatori della rivista marchigiana «Istmi», la quale ha sede presso la Biblioteca Comunale di Urbania.

Tutto ebbe inizio nel 1995, quando De Signoribus promosse, come omaggio a Giudici per i suoi settant'anni, un fascicolo monografico di «Hortus» – la rivista allora attiva da lui curata – che, insieme con sette poesie inedite di Giudici comprendeva, in due distinte sezioni, saggi critici dedicati alla sua opera e versi offerti al maestro da numerosi poeti italiani. Il primo saggio, *La gloria della lingua* di Fernando Bandini, fungeva come prefazione agli altri interventi critici, tra i quali ricordiamo quelli di Giorgio Bárberi Squarotti, Pier Vincenzo Mengaldo e Giulio Ferroni. Le poesie offerte erano di Attilio Bertolucci, Giampiero Neri, Fernando Bandini, Paolo Bertolani, Giovanni Raboni, Cosimo Ortosta, Silvio Ramat, Cesare Viviani, Franco Buffoni, Mario Santagostini, Alida Airaghi, Gianni D'Elia, Valerio Magrelli, Giancarlo Sissa, Vitaniello Bonito, Roberto Deidier.

Seguì, in occasione dell'ottantesimo compleanno del poeta ligure, una pubblicazione curata da Evelina De Signoribus e illustrata da Sandro Pazzi, *Da una soglia infinita. Prove e poesie 1983-2002* (Casette d'Ete, Grafiche Fioroni, 2004), che raccoglieva, insieme a numerosi inediti, tutte le poesie pubblicate dopo l'uscita, nella collana mondadoriana dei «Meridiani», de *I versi della vita*, la prosa *Arletty*, già apparsa nel «Corriere della Sera», e la traduzione di 14 sonetti di Shakespeare (2002), l'ultima sua – come ebbe a definirla lo stesso Giudici – «impresa di parole».

Negli anni successivi prendeva forma e consistenza tra gli amici di Giudici il progetto, confortato inizialmente dallo scrittore, e in seguito dai suoi familiari, di pubblicare le sue carte di lavoro – quaderni, agende e taccuini relative a tutto il primo periodo della sua attività.

Nel 2009 vedeva la luce il n. 23-24 di «Istmi», intitolato *Agenda 1960 e altri inediti* e corredato da un'illustrazione di Renato Birolli, generosamente messa a disposizione da Zeno, figlio del grande pittore. Il fascicolo presentava due testi del massimo interesse relativi agli estremi temporali del periodo considerato: l'agenda del 1960, appunto – un vero zibaldone, compilato con cadenza quasi quotidiana – e il palpitante *Giornale intimo* redatto da un Giudici ventenne tra il 1944 e il 1945, nonché nove poesie inedite degli anni Cinquanta e diverse lettere di corrispondenti. Gli scritti di accompagnamento proponevano da un lato l'illustrazione del contesto biografico e storico-culturale delle carte, dall'altro un articolato commento al lavoro poetico che

esse documentano (Rodolfo Zucco, “*La poesia non aspetta i nostri comodi*”. *Scrittura e libro poetico nell’Agenda 1960 di Giovanni Giudici*).

Nel 2012, a un anno dalla scomparsa di Giudici, avvenuta il 23 maggio 2011, usciva un nuovo fascicolo monografico di «Istmi» (n. 29-30), col titolo *Prove di vita in versi. Il primo Giudici* (illustrazione di Dino Baiocco). Anche qui il nucleo consisteva di due documenti fondamentali.

Il primo è il *Cahier 1946*, che contiene tra l’altro un autografo della prima poesia in assoluto pubblicata da Giudici, *Compagno qualche volta*. Il *Cahier* è un diario redatto dallo scrittore nei primi mesi di quell’anno, testimonianza delle sue ansie, delle sue inquietudini esistenziali e politiche, della sua partecipazione alla vita del paese uscito dalla guerra, e soprattutto della sua determinazione a seguire la vocazione alla poesia. Vi si legge per esempio, in data 16 marzo: «Cerchiamo di ritornare con una certa calma, con un certo equilibrio, al concetto della *hallucination composée*. Ma non facciamo del surrealismo: adottiamola come un mezzo di verità umana. Deve rimanere un fatto puramente artistico, direi quasi di stile. Vedi il mondo nel suo enorme agitarsi; nel suo infinito morire e rinnovarsi, ascolta la vita pulsare nelle vene del mondo. Vinci ogni passiva inerte volontà. Non ho che te e non voglio perderti e tutto farei pur di non perderti. Io dico frasi come un fanciullo scontento, ma pieno ancora di vita. *Ricordati che prima d’ogni altra cosa sei e devi essere un poeta. Mantieni più che puoi questo tuo privilegio*».

Il secondo documento è l’accurata ricostruzione di Zucco, basata su tre dattiloscritti, de *Il benessere*, primo nucleo della raccolta che Giudici veniva allestendo dei componimenti inclusi poi nella *Vita in versi*. Il volume conteneva inoltre, a corredo delle carte, i saggi di altri due studiosi di lungo corso dell’opera giudiciana: Simona Morando (“*Versi di alta ispirazione*”. *La poesia di Giudici da Fiori d’improvviso a L’intelligenza col nemico*) offriva un meditato commento alle prime *plaquettes*, mentre Alberto Cadioli (*La poesia al servizio dell’uomo*) illustrava, riprendendo il lavoro già avviato con un precedente saggio consegnato a «Hortus», le riflessioni di Giudici sulla poesia, sul suo significato e le sue condizioni di esistenza nel mondo contemporaneo, sulla funzione del poeta in quanto intellettuale.

Il ricordato fascicolo di «Hortus» del 1995 recava un titolo, *Giovanni Giudici: ovvero la costruzione dell’opera*, che Giudici stesso, interpellato da De Signoribus, aveva suggerito. E a quel titolo si riallaccia quello del recente fascicolo di «Istmi», n. 35-36, 2015, con un’illustrazione di Ruggero Savinio (ordinabile nel sito www.istmi.it), *Giovanni Giudici: ovvero le fondamenta dell’opera*, che corona e conclude il progetto di cui abbiamo detto. Ben cinquecento pagine, con la trascrizione, il commento e le annotazioni di 12 tra quaderni e taccuini relativi al periodo tra il 1949 e i primi mesi del 1961, affidati – come per un ideale passaggio di consegne – a una squadra di sette giovani studiosi (Carlo Londero, che figura come coordinatore e curatore complessivo, Teresa Franco, Linn Settini, Marta Gas, Stefania Siddu, Claudia Murru, Stefano Marangoni), ai quali si aggiunge Caterina Paoli, che propone il persuasivo studio di un lavoro giovanile conservato tra le carte di Giudici, ovvero la traduzione dell’*Oresteia* di Eschilo, lavoro non privo di implicazioni per la futura poesia.

Il complesso di queste pubblicazioni offre dunque un insieme di materiali insostituibili, sia per le auspicabili edizioni critiche dell'opera poetica di Giudici (una – quella di *Fortezza*, ammirevole per acribia – è già stata approntata recentemente da Lisa Cadamuro), sia per lo studio genetico dei singoli libri, sia infine – e, aggiungeremmo, soprattutto – per tutti coloro i quali, amando la poesia di questo autore centrale del nostro secondo Novecento, vorranno meglio comprenderne e apprezzarne la sostanza umana, culturale e artistica; la ricchezza e varietà di letture e di meditazioni di cui si nutre; la fedeltà ad alcune idee di fondo che continuamente vi circolano, rinnovandosi e incrementandosi. Per citare dal volume più recente: la «concezione del mondo» come «la più alta forma di coscienza», secondo la lezione di Lukács (p. 374); l'idea di società socialista come «entelechia del Corpo Mistico», pp. 285-86; l'idea di poesia come vera «negazione della negazione» in quanto «è sempre contro qualcosa che è a sua volta contro l'uomo» (p. 406).

Sono pagine in cui l'attività di Giudici – pensieri e intuizioni poetiche – può essere colta nel suo vivo svolgimento. Esse vengono a integrare – e a renderne ancor più auspicabile la ristampa – quelle dei libri giudiciani di saggistica e di poetica, da *La letteratura verso Hiroshima* (Roma, Editori Riuniti, 1976) a *Per forza e per amore* (Milano, Garzanti, 1996), da *La dama non cercata* (Milano, Mondadori, 1985) ad *Andare in Cina a piedi* (Roma, e/o, 1992); importante sarebbe altresì la raccolta e la pubblicazione di almeno parte delle centinaia di scritti giornalistici dedicati ad argomenti sia letterari, sia civili e politici, sia infine di costume.

INDICI DELLE ANNATE DI «ISTMI»

Riportiamo gli Indici di tutte le annate di «Istmi» (1997-2015), mentre per la storia della rivista rimandiamo all'articolo di Lisa Gasparotto nella sezione “Saggi” del n. IV, 13 (primavera 2014) di «Oblio».

Istmi 1-2 (1997) - Annuncio e azione. L'opera di Remo Pagnanelli, pp. 230.

L'attivismo poetico di Remo Pagnanelli di Enrico Capodaglio; *Percorso primo (tra gli editi) e Percorso secondo (tra gli inediti)* di Remo Pagnanelli; *Tra gli inverni della poesia. Su R. P. di Vitaniello Bonito*; *Le strane fuggitive* di Umberto Piersanti; *Tre racconti* di Remo Pagnanelli; “*L'angelo irriducibile*”. Pagnanelli lettore di Sereni; *L'arduo saggio su Franco Fortini*, di Gualtiero De Santi; *Postilla per Noventa e Fortini* di R. P.; *Il senso dell'inverno* di Paolo Zublena; *Questioni preliminari* di R. P.; *Ragioni del “visionario” nei canti di Lautréamont* di R. P.; *Glosse al compagno che voleva morire* di Gianni D'Elia; *La resa della memoria* di Daniela Marcheschi; *Il “raid” di Remo* di Marzio Pieri; *La luce del silenzio* di Massimo Raffaeli e Francesco Scarabocchi; *Scrittura e defezione* di Andrea Cavalletti; *La memoria organizzata* di R.P. Versi offerti a Remo Pagnanelli.

Incisioni: Antonio Battistini, Rossano Guerra, Sandro Pazzi, Giordano Perelli, Giulio Serafini.

Istmi 3-4 (1998) - Ercole Bellucci, Antologia poetica 1957 - 1997, Presentazione di Giorgio Cerboni Baiardi, pp. 168.

Incisioni: Renato Brusciaglia, Valter Gambelli, Tullio Ghiandoni (disegno), Sandro Pazzi, Raimondo Rossi.

Istmi 5-6 (1999) - Nell'opera di Giorgio Caproni, pp. 248.

Due racconti, Fogli di diario, Frammenti poetici di Giorgio Caproni; *Approssimazioni a Giorgio Caproni* di Vittorio Coletti; *Cartoline da Vega. Il tema della morte nella poesia di Caproni: dal lutto alla meditatio mortis* di Paolo Zublena; *Versi "a gradino" nel primo Caproni* di Rodolfo Zucco; *Le "Odicine genovesi"* di Stefano Verdino; *Di bestie e di Fantasmi: la caccia infernale di Giorgio Caproni* di Tiziana Arvigo; *Per leggere* Invenzioni di Luigi Surdich; *"Cronache letterarie" di Giorgio Caproni* di Raffaella Scarpa; *Ricerca del Caproni narratore* di Enrico Capodaglio.

Incisioni: Alfredo Bartolomeoli, Giorgio Bompadre, Umberto Franci, Nino Ricci, Athos Sanchini.

Istmi 7-8 (2000) - Tracce di vita poetica, pp. 160.

Ritmo e storia. Frammenti sulla poesia di Emilio Villa di Vitaniello Bonito; *La "nuda pazienza" di Gianfranco Ciabatti* di Emanuele Zinato; *La politica, il soggetto, la sparizione. Sulla poesia di Remo Paganelli* di Paolo Zublena; *"(Questo trepido vivere nei morti)". Saggio sulla poesia di Ferruccio Benzoni* di Simona Morando; *Luigi Di Ruscio e Luciano De Giovanni* (S. Verdino); *Ercole Bellucci e Marco Ferri* (E. Capodaglio); *Lorenzo Pittaluga* (M. Ercolani).

Incisioni: Fabio Bertoni, Adriano Calavalle, Oscar Piattella, Sara Staccioli, Franco Torcianti.

Istmi 9-10 (2001) - La voce secondaria, pp. 190.

Gli esperimenti poetici di Federigo Tozzi di Enrico Capodaglio; *"Crudelissimi urla e vendicativi": la poesia di Delfini* di Gian Luca Picconi; *La poesia di Dino Buzzati e "la libertà di dire e non dire"* di Pietro De Marchi; *"Il nero gesto continua". Il tema della morte nella poesia di Tommaso Landolfi* di Paolo Zublena; *Primo Levi poeta-scienziato: figure dello straniamento e tentazioni del non-senso* di Emanuele Zinato; *La debole poesia di Morovich* di Stefano Verdino.

Incisioni: Agostino Cartuccia, Carmen Castillo Moriano, Sandro Ciriscioli, Bruno Marcucci, Augusto Ranocchi.

Istmi 11-12 (2002) - La prosa nel corpo della poesia, pp. 184.

L'autunno del "saggio giovanastro": il "canto dell'erba secca" di Carlo Betocchi di Federica Merlanti; *Gli inserti di Caproni* di Adele Dei; *Franco Fortini: due prose servili, non inutili* di Emanuele Zinato; *Racconti in versi e poesie in prosa. Giorgio Orelli da "Sinopie" al "Collo dell'anitra"* di Pietro De Marchi; *"and I a crumb who'd not coagulate". Avvicinamenti alle prose di Amelia Rosselli* di Raffaella Scarpa; *La prosa nell'opera in versi di Raboni* di Rodolfo Zucco; *Isole di prosa. Gli inserti in prosa nei recenti libri di poesia: appunti su genere, funzione, lingua* di Paolo Zublena.

Incisioni: Walter Valentini, Paolo Fraternali, Marco Campanelli, Emidio Aloisi, Anselmo Brutti.

Istmi 13-14 (2003-2004) - Paolo Volponi, La zattera di sale e altri frammenti inediti o rari, pp. 216.

Testi dello scrittore, con un saggio introduttivo di Emanuele Zinato, *Un pianeta senza moneta. Cosmogonie volponiane: utopia, scienza e letteratura* (pp. 9-38).

Incisioni: Renato Brusaglia, Arnaldo Ciarrocchi, Mario Logli, Arnaldo Battistoni, Edgardo Travaglini.

Istmi 15-16 (2004-2005) - Nell'opera di Paolo Volponi, pp. 456.

Cinque poesie giovanili di Volponi a Carlo Ceci di Giorgio Cerboni Baiardi; *La crisi della natura. Da Il ramarro a L'antica moneta* di Simone Giuliani; *L'irruzione de La vita nella poesia di Volponi* di Gualtiero De Santi; *La fabbrica dei dolori: Albino e Volponi, il memoriale e il romanzo* di Franco Vazzoler; *Anteo liberato? La lingua della Macchina mondiale di Volponi* di Paolo Zublena; *E il corpo è l'uomo* di Enrico Capodaglio; *Lo specchio dell'innocenza* di Elena Marongiu; *Nel corpo della storia. Attraverso Il sipario ducale, Il lanciatore di giavellotto e La strada per Roma* di Cecilia Bello Minciacchi; *La «bandiera leopardiana»: due lettere di Giulio Bollati su Il sipario ducale* di Emanuele Zinato; *Sull'incipit e sull'explicit, per esempio: supplementi di note al Pianeta irritabile di Paolo Volponi* di Marcello Carlino; *Mimesi discontinua: La deviazione operaia di Paolo Volponi* di Gian Luca Picconi; *Nell'officina poetica di Volponi: Lettera 19* di Rodolfo Zucco; *Retorica e contraddizione ne Le mosche del capitale* di Francesco

Muzzioli; «*Io fui una volta sulla terra: l'ho vista*». *La fine dell'antropocentrismo nel Silenzio campale di Paolo Volponi* di Massimo Fabrizi; *La rima nella poesia di Volponi* di Pier Vincenzo Mengaldo; *Con dipinto a fronte* di Massimiliano Manganeli; *La lunga spogliazione* di Paolo Volponi; *Uno scrittore senza padroni. Realismo, classicità e mercato nella riflessione di Paolo Volponi* di Fabio Rocchi; *La fortuna di Paolo Volponi in Canada e negli Stati Uniti* di Ernesto Livorni.

Incisione: Enrico Ricci.

Istmi 17-18 (2006) - Insorgenze, pp. 304.

Lo strazio e la luce. L'esordio poetico di Leonardo Sciascia di Emanuele Zinato; *Dal tempo del dopo. La maniera epigrammatica di Beppe Fenoglio* di Giancarlo Alfano; *Il canzoniere di una gitanilla. Breve viaggio attraverso la Morante poetessa* di Sara D'Arienzo; *Il ramo martoriato. La poesia degenerare* di Anna Maria Ortese di Biancamaria Frabotta; *La soglia necessaria: gli "epitaffi" poetici di Bassani* di Paola Cosentino; *Il merlo d'acqua. La poesia di Goffredo Parise* di Enza Del Tedesco; *La terra e la morte di Cesare Pavese* di Simona Morando; "*La musica poemica del discorso*": *sondaggio sulla poesia dei narratori dell'ultimo Novecento* di Gian Luca Picconi; *Appunti su D'Arrigo poeta* di Pino Corbo; *Appunti per la poesia di Gesualdo Bufalino* di Davide Ferreri; *Giovanni Giudici: fra prosa e versi della vita* di Carlo Di Alesio; *Com'è fatto il verso lungo di Fernando Bandini* di Rodolfo Zucco; *Poesie* di Giorgio Luzzi; *Ad altezza d'uomo. Il sublime corporale di Giorgio Luzzi* di Enrico Capodaglio.

Incisioni: Pietro Tarasco, Piero Mezzabotta, Domenico Pupilli, Gabriele Berretta, Raffaele Iommi, Pascual Blanco, Mauro Mazziero, Giancarlo Scorza, Marcello Lani, Giovanna Forlani, Giorgio Voltattorni.

Istmi 19-20 (2007) - La trama sonora, pp. 248.

Il paesaggio che non c'è. Un endecasillabo in Horcynus Orca di Giancarlo Alfano; *La prosodia del mondo: Vento largo* di Francesco Biamonti di Gian Luca Picconi; *Presenza della poesia nell'opera di Pontiggia* di Giovanni Maccari; *Dal labirinto al mosaico. Sulle prose di Edoardo Sanguineti poeta* di Manuela Manfredini; *Fotoni di poesia nel nuovo romanzo italiano* di Flavio Santi; *Intorno al ritmo* di Antonio Prete; *Riflessioni su Volker Braun* di Giorgio Luzzi; *Di una forma. Poesia come destino* di Tiziana Mattioli; *Aspetti della lingua poetica di Jolanda Insana* di Rodolfo Zucco; *I nomi e i luoghi del percorso in versi* di Marco Ceriani di Giorgio Luzzi.

Incisioni: Vitaliano Angelini, Sante Arduini, Erika Patrignani, Bruno Mangiaterra, Salvatore D'Addario, Stefano Mancini, Roberto Stelluti, Lorenzo Bruno, Paolo Mario Paolucci.

Istmi 21-22 (2008) - Tempo di mutezza. Poesie di Holan, pp. 168.

Vlasta Fesslová (a cura di), *Vladimír Holan*. Una biografia; *Vladimír Holan - 53 poesie da Předposlední (Penultima)*; *Una notte a Kampa. Novena per Holan* di Marco Ceriani.

Incisioni: Enrico Della Torre, Luigi Toccaceli.

Istmi 23-24 (2009) - Agenda 1960, pp. 288.

"*Cerchi il Sublime!*": *un nuovo inizio di Giovanni Giudici* di Carlo Di Alesio; *Agenda 1960* di Giovanni Giudici; *Giornale intimo* di Giovanni Giudici; "*La poesia non aspetta i nostri comodi*". *Scrittura e libro poetico nell'Agenda 1960 di Giovanni Giudici* di Rodolfo Zucco; *Nove poesie inedite* di Giovanni Giudici; *Out of print e malinconia* (su Renato Birolli) di Giovanni Giudici.

Incisione: Renato Birolli.

Istmi 25-26 (2010) - Tracce d'allerta e di memoria, pp. 272.

La cadenza della spirale. Storia, memoria e misura del verso nel «Sorriso dell'ignoto marinaio» di Giancarlo Alfano; *Due poesie inedite e una prosa* di Vincenzo Consolo; *Attualità di Roberto Roversi* di Vincenzo Bagnoli; *Le strategie del «sottoscritto»: paragrafi per Di Ruscio narratore* di Massimo Gezzi; *Trittico per Bertolani* di Carlo Di Alesio; *Parleranno. Note su Remo Pagnanelli* di Luca Lenzini; *Giorgio Luzzi, il caos e la forma* di Franco Pappalardo La Rosa; *Poesie inedite* di Giorgio Luzzi; *Abitare poeticamente l'epoca. Su Gianni D'Elia* di Antonio Prete; *La poetica della calma* di Enrico Testa di Enrico

Capodaglio; *Poesie inedite* di Enrico Testa; *Lì, dove non finisce. Invito alla lettura di Vito M. Bonito* di Giancarlo Alfano; *Poesie inedite* di Vito M. Bonito; *Il frattempo* di Martin Rueff; «*Verso il punto d'origine, di fine, di riconoscimento*». *Note sull'ultimo Luzi* di Elisa Tonani; *Un libro su Giudici* di Andrea Della Rossa; «*A cose fatte, come testimonianza o rimorso giovanile...*»: *Gesta Romanorum, la preistoria di Raboni* di Luca Daino; *La fossa di Cherubino. Appunti di lettura* di Fabio Magro; *Reperti dell'officina holaniana* di Rodolfo Zucco.

Incisioni: Livio Ceschin, Mario Bellagamba.

Istmi 27 (2011) - Dissenso e conoscenza, pp. 216.

Il percorso letterario di Giorgio Cesarano di Giorgio Luzzi; *Lettere 1961-1971* di Giorgio Cesarano e Giovanni Raboni, a cura di Rodolfo Zucco.

Incisione: Bruno Marcucci.

Istmi 28 (2011) - L'assoluto e le sue effigi, pp. 136.

L'assoluto e le sue effigi di Yves Bonnefoy (traduzione di Feliciano Paoli); *Bonnefoy chiede aiuto a Rimbaud* di Enrico Capodaglio; *Petrarca in traduzione - XXIV sonetti del Canzoniere* di Yves Bonnefoy; *Il Petrarca di Bonnefoy* di Antonio Prete.

Incisione: Bruno Cerboni-Bajardi.

Istmi 29-30 (2012) - Prove di vita in versi. Il primo Giudici, pp. 296.

Un ritratto di artista giovane di Carlo di Alesio; *Cahier 1946* di Giovanni Giudici; «*Versi di alta ispirazione*». *La poesia di Giudici da Fiori d'improvviso a L'intelligenza col nemico* di Simona Morando; *La poesia al servizio dell'uomo. Riflessioni teoriche nel primo Giudici* di Alberto Cadioli; *Il benessere di Giovanni Giudici*, a cura di Rodolfo Zucco; *Preparativi per La vita in versi* di Rodolfo Zucco.

Incisione: Dino Baiocco

Istmi 31-32 (2013) - Carte d'atlanti e di custodie, pp. 288.

Per Giorgio Caproni: *Inganni e adempimenti. Tecniche della rima in Giorgio Caproni* di Rodolfo Zucco; *Passeggiate caproniane. Il peso delle parole, il labirinto dei pensieri* di Anna Marra; *Modi della scrittura epistolare di Caproni* di Fabio Magro; *Giorgio Caproni, Enzo Fabiani: Le ferite e La voce* di Myriam Chiarella; Per Michele Sovente: *Nota bibliografica; Le parole ritrovate nella poesia di Michele Sovente* di Nicola De Blasi; *Il potere delle ombre. Voci, colori e metamorfosi nella poesia di Michele Sovente* di Paola Cosentino; *Senza orizzonte* di Daniele Claudi; *La zona ctonia* di Tommaso Ottonieri; *Simonide guarda le rovine. Sui "Superstiti" di Michele Sovente* di Giancarlo Alfano; *Inediti e rari* di Michele Sovente. *David Maria Turollo poeta a vent'anni dalla morte* di Giorgio Luzzi; *Breve antologia* di David Maria Turollo; *Il miracolo negato. Dolores Prato* di Enrico Capodaglio; *Su fondamenti invisibili: Mario Luzi tra lotta e smarrimento* di Federico Mazzocchi; *Per Ripellino poeta* di Linnio Accorroni; *Memorirè di Marco Ceriani, ovvero dell'ipotiposi che (si) uccide* di Paolo Giovannetti; *Il Viaggio stellare* di Guido Zavanone di Vittorio Coletti; *Il cammino per te fatto destino. Su Umberto Piersanti* di Enrico Capodaglio; *La voce poetica di Giovanna Bemporad* di Caterina Paoli.

Incisioni: Gianluca Murasacchi, Giovanni Turria.

Istmi 33 (2014) - Mario Luzi. Desiderio di verità e altri scritti inediti e rari, pp.136.

Premessa di Stefano Verdino; *Scritti civili. Scritti autobiografici - Scritti critici. Postuma. Versi ultimi e rari* di Mario Luzi.

Incisione: Pietro Tarasco.

Istmi 34 (2014) - Nell'opera di Mario Luzi, pp. 271.

Souvenir de Mario Luzi di Yves Bonnefoy; *Paragrafi per la poesia di Luzi* di Stefano Verdino; «*Vola alta parola*». *Fisica e metafisica nella poesia di Luzi* di Alfredo Luzi; *Nella luce dell'apparire. Luzi e il giusto della vita* di Antonio Prete; *Le arcate e il ponte. Sulla metafisica poetica di Mario Luzi* di Barnaba Maj; «*Pensieri casuali*» di Luzi sulla lingua di Vittorio Coletti; *Sillabe o "gruppi semplici"? Ragionando sul*

sintattismo di Luzi di Paolo Giovannetti; *La contemplazione dell'amore e della morte nelle prose narrative di Mario Luzi* di Francesca Nencioni; *Critica della modernità letteraria. Un percorso attraverso il Luzi saggista* di Giuseppe Langella; *Sul Libro di Ipazia. Dalla scrittura alla rappresentazione* di Paola Cosentino; *Contro assurdi anacronismi. Gli scritti civili dell'ultimo Luzi* di Leonardo Manigrasso; *Quella foto rara...* di Silvio Ramat; *Quattro testi e un incontro* di Mario Luzi; *Il poeta chiarificato* di Paolo Teobaldi; *Intervista a Luzi*.

Incisione: Nino Ricci.

Istmi 35-36 (2015) - Giovanni Giudici: ovvero le fondamenta dell'opera, pp. 507.

Giovanni Giudici, Quaderni e taccuini 1949-1961, a cura di Carlo Londero; Nota al testo; *Quaderno 1949-1954*, trascrizione e note di Teresa Franco; *Taccuino 1954-1956*, trascrizione e note di Teresa Franco; *Quaderno 1954-1957*, trascrizione e note di Teresa Franco; *Taccuino 1956 maggio-settembre* e *Taccuino 1956 ottobre*, trascrizioni e note di Linn Settimi; *Quaderno Ivrea 1957* e *Taccuino 1957 giugno-ottobre*, trascrizioni e note di Marta Gas; *Taccuino 1958*, trascrizione e note di Stefania Siddu; *Quaderno 1958*, trascrizione e note di Stefania Siddu; *Taccuino 1958 [-1959]*, trascrizione e note di Claudia Murru; *Taccuino post 1958*, trascrizione e note di Claudia Murru; *Quaderno [1959]*, trascrizione e note di Stefano Marangoni; *Taccuino 1959-1960*, trascrizione e note di Stefano Marangoni; *Taccuino 1959 - post gennaio 1961*, trascrizione e note di Carlo Londero; Nota di Rodolfo Zucco; Caterina Paoli, «*Da quale parte il primo fuoco accenda*». *L'Orestea di Eschilo nella traduzione di Giovanni Giudici*.

Incisione: Ruggero Savinio.